

sier Antonio, dicendo sier Ferigo Ferro, *quondam* sier Francesco so parente, esser stà retenuto per debito di la Signoria di lanse da li capitani per ducati . . . et non ha da pagar, et vol dar eaxe et si vendi e se pagi: et fo balotà et preso con questa oblation, e che li diti promete dar tanto stabele di cavarlo.

Vene sier Francesco da Leze, è sopra i molini: e fo ordinato fazi con li compagni tanti molini quanti il pol, et per ogni contrà ch'è numero 73 ne sia almeno 3, et fo balotà altri ducati 50 et comesoli ogni diligentia.

324 * *Di Padoa, vene lettere di provedadori zenerali di eri, a hore 4 di note.* Come hano inimici haver butà 4 ponti a Cortaruol et che mandano li soi cavali brusando e depredando il paese, et anderano fino a Mestre, perhò saria bon proveder di qualche fante a Mestre. *Item*, di domino Zuam Paulo Manfron par non si contenti di la condotta, dicendo aver intertenuto in Romagna e altrove assai homeni d'arme di la sua compagnia qualli non potrano venir con una paga. *Item*, suo fiol vol, avanti li 35 homeni d'arme ch'è, li 70 balestrieri a cavallo. *Item*, è zonto domino Domenico Busichio, qual andò a sopraverder quello fevano inimici, dicono esser stati di là dal ponte de Vigo d' Arzere et vicino al Campo nimico et aver preso 4 fanti francesi et conduti i padoani, qualli referiseono il Campo esser ozi passà di la Brenta et è restà di qua l'antiguarda con alcuni pezi de artelarie, et per dove vogliano andar non sano, ma si dice a Treviso.

Item, per do balestrieri nostri fono presi quando li turchi è venuti in Padoa, hanno inteso questo instesso, e le zente esser tutte su la riva, e li homeni d'arme francesi ben in hordine, il resto zentaja, e che hanno sinistro di vituarie, et hanno butà zoso il ponte refeno a Limena, el qual ponte, passati che serano tutti li inimici nostri lo vogliono far refar per poter mandar li cavali lizieri, *etc.*, et impedirli le vituarie. Aricorda si mandì fanti a Treviso e più numero si pol et homeni di Venecia, et a l'horo a Padoa si mandino danari. *Item*, hanno per do trombete venuti, inimici, uno per saper si la Signoria vol dar monsignor di la Cleta per sier Marin Zorzi et portar 20 scudi al cavalier Bianco è presom di qui, da i qualli *etiam* hanno inteso di certo il levar dil Campo et passar di là; l'altro trombeta portò lettere di zenthilomeni nostri fo presi in Lignago, qualli sono ne la rocha di Charavazo e dite lettere è dризate a li soi sono numero 7, sier Anzolo Guoro, sier Andrea Capello, sier Thomà Moro, sier Antonio Marzello, sier Hieronimo da Canal, sier Carlo Marin

l' Diarii di M. SANUTO — Tom. X.

et Dardi Cavaza i qualli scriveno esser presoni dil gran maistro recomandati a monsignor di Val de Melz, fradelo di monsignor di la Peliza.

Item, in Padoa mal si fortifica.

De li diti provedadori, di eri. Chome è venuto uno trombeta da parte di monsignor di Rù, capitano di le zente borgognone, qual ha presom sier Pollo Bragadim di sier Zuam Francesco prexom di Mercurio Bua et vol contracambiarlo con uno homo d'arme prexom qui, nominato Jaches de la Ruglaria; et aricorda è bon farlo et la Signoria li pol darlo, *etc.*

De li ditti. Chome el vien de qui Alexio Bua, qual va con la compagnia a Mestre, et li hanno promesso provisiom, *ut in litteris*, ducati 7 al mese a page 4 a l'anno et prega li sia concessa.

Da Padoa, di rectori, di eri. Chome hanno 325 lavorato questi do zorni con assa' homeni et opere, e spera continuando che presto sarà fornita la reparatiom. *Item*, li contadini venuti li, par a li provedadori non vadino fuora con li so cari per condur le biave dentro, et è mal fato, *etc.* Et li fo risposto è bon vadino a levar le soe biave, *etc.*

Di Piove di Sacho, di sier Francesco Lipomano, podestà, di eri. Chome è in hordine *juxta* i mandati di andar a Padoa, ma vede non haver ubedientia, voria titolo di provedador per farsi ubedir, *etc.* Et alcuni di Colegio voleva et altri no.

Fo scritto a li provedadori zenerali, per Colegio, una prima che si meravelèmo che l'horo dicono non è fortifichà Padoa, e li rectori e il provedador Barbaro ne afirma de sì. *Item*, li mandemo ducati 4000. *Item*, mandì domino Jannes con la compagnia a Treviso. *Item*, cavali lizieri per molestar *etiam* li inimici, et non li semo per manchar di niente, provedemo a Treviso, *etc.* *Item*, voleano scriver la causa non hanno fato capo como scrisseno voler far, e questa clausola par che sier Hieronimo di Prioli, cao di XL, voi meter uno scontro, perhò si dovea meter in pregadi e fe' lezer che vol il conte Bernardim vengi qui, acciò si vedi si è sano, *etc.* Et dal Colegio fo molto deriso tal opinion, et perhò fo levà la ultima clausola di far capo a le lettere et cussi fo mandata.

Fo scritto a sier Alvise di Dardani, provedador a Miran, vadi con homeni a Mestre a quella custodia, et cussi el dito vene.

Di sier Gregorio Pizamano, olim provedador a Citadela, a dì Avisa il modo si parti a hore 4 di Citadela, di comandamento di provedadori zenerali, perchè con effetto venendo il Campo steva mal.